Bimestrale di ANCE ROMA – ACER
Associazione dei Costruttori Edili di Roma e Provincia

COSTRUTTORI ROMANI

ANCE | ROMA - ACER

Iscritto al n. 156/2024
del Registro Stampa
del Tribunale di Roma



Quanto costa il futuro?

Studentati e caro affitti

Economia delle costruzioni

Emergenza caldo e sicurezza

L'Associazione si racconta

Settembre-Ottobre 2026
Nuova serie | Edizione digitale

N. 4 | Anno II
anceromaacer.it



COSTRUTTORI ROMANI

Bimestrale di ANCE ROMA – ACER
Associazione dei Costruttori
Edili di Roma e Provincia

Iscritto in data 21 novembre 2024
al n. 156/2024 del Registro Stampa
del Tribunale di Roma

Nuova serie
Edizione digitale

N. 4 | Anno II
Settembre-Ottobre 2026

Direttore responsabile
Francesca De Sanctis

Direttore editoriale
Simone Mazzucca

Comitato di Redazione
Elena Frasconi
Irene Roberti Vittory

Supporto editoriale
ES Relazioni istituzionali & comunicazione
es-comunicazione.it

Progetto grafico
Danilo Scalera
pazlab.com

Contenuti digitali
6ixstudio
6ixstudio.it

Proprietario ed editore
ANCE ROMA – ACER

Via di Villa Patrizi, 11 – 00161 Roma
Tel. 06 440751
comunicazionestampa@anceromaacer.it
anceromaacer.it

Presidente
Francesca De Sanctis

5

Il bisogno di programmare in un’epoca di incertezze

Un editoriale di Francesca De Sanctis
Presidente di ANCE ROMA – ACER

6 → 15

L’APPROFONDIMENTO
Studentati e caro affitti a Roma

Da Madrid all’Italia la protesta contro il caro affitti
L’Italia frena, Roma corre
Roma, ateneo per ateneo
Studentati e caro affitti a Roma, qual è, oggi, lo scenario generale
Un metro quadro di futuro

16

Caro materiali e lavori pubblici: la revisione dei prezzi alla prova del mercato

Le tensioni geopolitiche continuano a incidere sui mercati dell’energia, dei trasporti e delle materie prime, con effetti diretti sui costi delle opere pubbliche

18 → 21

Emergenza caldo e sicurezza

I cantieri alla prova del caldo estremo
Caldo, quando il cantiere si ferma
Roma, l’estate più calda

23

Il territorio come responsabilità, il futuro come impegno

di Simone Mazzucca
Direttore Generale ANCE ROMA – ACER

24

Ci risiamo. Di nuovo, in cantiere per Roma

Ripartiamo con le riprese e i girati della campagna #incantiereperroma ANCE ROMA – ACER

26

Parliamone in Associazione, come in cantiere

Nasce “Chiacchiere da cantiere”, il primo videopodcast di ANCE ROMA – ACER, realizzato in collaborazione con i giovani creativi di 6ixstudio e condotto da Irene Roberti Vittory dell’Ufficio Comunicazione e Stampa

28 → 31

Agenda

La missione dei giovani in Albania
La nuova sezione “estero” con le circolari riservate agli associati
La nuova stagione di “Un caffè con”
Dentro le nuove norme tecniche del PRG

Il bisogno di programmare in un’epoca di incertezze

Un editoriale di Francesca De Sanctis Presidente di ANCE ROMA – ACER

Quanto costa il futuro? Ce lo chiediamo in questo numero di Costruttori Romani mentre nel mondo si susseguono sempre più emergenze: generazionale, settoriale, climatica. Il filo rosso che le lega è l’aumento dei costi – energia, trasporti, alloggi, materiali – che, negli ultimi tempi, sta incidendo profondamente sulla vita delle famiglie, sulle opportunità dei giovani e sulla capacità delle imprese di investire e programmare il futuro.

L’approfondimento dedicato allo student housing, mette in luce una delle conseguenze più evidenti dell’emergenza abitativa. Nelle grandi città, Roma compresa, il costo degli affitti è diventato sempre meno sostenibile per studenti e famiglie: una violazione del diritto allo studio e un rischio concreto di lasciarsi scappare energie e talenti. La Capitale, infatti, ospita tre prestigiosi atenei pubblici, eppure molti giovani guardano altrove – anche all’estero – per la loro formazione universitaria e professionale. Affrontare questa sfida, dunque, richiede una strategia condivisa, capace di favorire la realizzazione di alloggi accessibili e sostenibili sia per chi li utilizza sia per chi li realizza.

Il tema della sostenibilità e dei rincari riguarda da vicino anche le nostre imprese. L’aumento dei costi dell’energia, dei materiali e dei trasporti è qualcosa con cui quotidianamente ha a che fare chi lavora nella filiera dell’edilizia. Se la fase straordinaria degli investimenti legati al PNRR si avvia alla conclusione, si pone ora, con forza, la necessità di garantire nuove risorse per infrastrutture sicure, abitazioni efficienti e interventi strutturali di manutenzione del territorio.

Perché l’altra grande emergenza del nostro tempo, il cambiamento climatico, non è più un’emergenza, ma qualcosa di permanente con cui fare i conti. Urge un cambio di paradigma, che ci porti a ripensare le priorità delle nostre politiche e dei nostri modelli di sviluppo, affinché siano in grado di adattarsi alle nuove condizioni climatiche: significa consumare meno suolo, investire in maniera stabile e programmata nella manutenzione del territorio, puntare sulla rigenerazione del patrimonio edilizio esistente e rendere le nostre città più resilienti. Per questo, come ANCE ROMA – ACER, abbiamo deciso di organizzare, il 24 novembre prossimo alla Sapienza, l’evento “Roma e le sfide del clima che cambia”. Ne riflettiamo anche in questo numero, ripercorrendo l’estate appena trascorsa.

In questo scenario, il confronto tra istituzioni, imprese, professionisti e studiosi è essenziale. Ed è con questo spirito che l’Associazione continua a far conoscere le proprie attività e a incoraggiare gli imprenditori a partecipare alla vita associativa.

Nella stessa direzione va il lancio del video podcast *Chiacchiere da cantiere*, un nuovo spazio di confronto, più informale, pensato per i nostri social.

Parlare dei nostri temi, anche qui sulla rivista, ha per noi un valore cruciale, perché vuol dire sensibilizzare l’opinione pubblica sull’importanza del settore ma anche e soprattutto parlare della vita quotidiana di milioni di cittadini. Come Associazione continueremo a promuovere una visione fondata sulla capacità di costruire (e rigenerare) una Capitale più accessibile, attrattiva e sostenibile, facendo del dialogo uno strumento indispensabile per affrontare le sfide.



l'approfondimento

STUDENTATI E CARO AFFITTI A ROMA

La fotografia di "Costruttori Romani"

Le manifestazioni dei giovani che chiedono affitti a prezzi ragionevoli, i dati sui prezzi del mercato romano a confronto con altre città sedi universitarie, l'intervista a Simone Foglio, Presidente di DiSCo Lazio, sugli studentati



Da Madrid all'Italia la protesta contro il caro affitti

Nelle piazze e nelle università il disagio degli studenti alle prese con un mercato sempre meno accessibile

Articolo a cura di
Giulia Famiglietti, Irene Roberti Vittory
e **Leonardo Majocchi**

La prima a piazzare una canadese davanti all'università – nel suo caso il Politecnico di Milano – è stata, tre anni fa, Ilaria Lamera, studentessa all'epoca 23enne costretta a pagare 600 euro (spese escluse) per una stanza nel capoluogo lombardo. Da allora, la tenda è diventata il simbolo di un disagio diffuso tra gli studenti, specie tra i fuorisede: quello legato all'insostenibilità dei prezzi degli affitti. Negli ultimi due anni la protesta si è sopita e le tende sono scomparse, sostituite da sentimenti di insofferenza, malumore, rassegnazione. E speranza, soprattutto nel PNRR: 60.000 è il numero di nuovi posti letto previsti per il piano "housing universitario". A questi si aggiungono gli interventi finanziati dal ministero dell'Università con 268 milioni di euro: 2.527 posti letto da realizzare o riqualificare e altri 3.408 già realizzati, questi ultimi aggiuntivi rispetto all'obiettivo del PNRR.

Oggi che tutto è tornato ad aumentare – alimentari, trasporti, energia, alloggi – tranne che gli stipendi, fermi da decenni e piegati dalla crescente inflazione, gli studenti sono tornati ad alzare la voce, a piantare le tende davanti alle università di tutto il Paese. L'insofferenza ha superato anche i confini nazionali ed è anzi dal cuore dell'Europa – la Spagna, la Francia – che sono arrivate le prime nuove ondate di malcontento, con fasce sempre più ampie di popolazione che arrancano per potersi permettere i beni essenziali e vivere dignitosamente.

A Roma, ad aprire – anzi riaprire – la stagione delle tende sono stati i Giovani Democratici, accampati a piazza Bologna, zona d'elezione per gli studenti universitari alla ricerca di alloggi, adiacente alla Sapienza, dove hanno fatto capolino le canadesi. Poi la protesta dell'Unione degli Universitari (Udu) ha raggiunto il cuore del potere politico, davanti a Montecitorio, sede della Camera dei Deputati. A metà ottobre le tende sono rispuntate anche a Roma Tre. In Italia, insomma, sono soprattutto gli studenti a farsi interpreti della mobilitazione, portando nelle piazze le difficoltà di una generazione alle prese con affitti giudicati sempre meno accessibili.

Ma quanto costa davvero, oggi, studiare lontano da casa? I numeri raccontano un Paese a due velocità. Secondo Immobiliare.it Insights, in un anno il prezzo medio di una stanza singola in Italia è sceso del 6,2%, fermandosi a 575 euro al mese. Roma va in direzione opposta: con 615 euro e un aumento del 7% è terza per costo, dietro Milano e Firenze. E i rincari si concentrano proprio dove gli studenti cercano casa, attorno agli atenei: nell'area di Roma Tre una singola costa 701 euro, un quarto in più rispetto a dodici mesi fa. L'alternativa pubblica esiste ma, nonostante sia in crescita, ad oggi è limitata: le residenze di DiSCo Lazio, l'ente regionale per il diritto allo studio, mettono a disposizione 3.171 posti letto, a tariffe tra 143 e 298 euro al mese, riservati agli studenti idonei per reddito e merito. È in questo divario, tra un mercato privato sempre più caro e un'offerta pubblica che non basta, che si gioca la partita dell'abitare studentesco.



L’Italia frena, Roma corre

Nel ’26, nelle città universitarie le stanze singole calano del **6,2%**. La Capitale va in controtendenza ed è **terza** per costo

I rincari più forti si registrano nelle città in cui le stanze costavano meno della media italiana.
Roma, che si trova già oltre la soglia nazionale, continua a salire restando sul podio delle città più care dietro Milano e Firenze.

575€
Prezzo medio di una singola in Italia, **–6,2%** su base annua

615€
Prezzo medio a Roma, **+7,0%** sul 2025

–15%
Stanze **singole disponibili** sul mercato nazionale

Le 10 città universitarie più care

Prezzo medio per una stanza singola · variazione sul 2025 — **Privato**

#	Città	€ / mese	Variazione annua
1	Milano	704	–4,0%
2	Firenze	627	+3,3%
3	**Roma**	**615**	**+7,0%**
4	Bologna	585	–7,5%
5	Bergamo	504	+8,3%
6	Napoli	447	+0,5%
7	Trento	444	–18,3%
8	Bari	426	+12,2%
9	Genova	408	+11,9%
10	Pescara	388	+28,6%
	Italia	575	–6,2%

E il pubblico? Le residenze per il diritto allo studio nel Lazio

3.171*
Posti letto nelle residenze **DiSCo**, l’ente regionale per il diritto allo studio del Lazio

143–298€*
Tariffa mensile del posto alloggio, secondo **residenza** e fascia di **reddito**

Quanto costa un posto a Roma: privato e pubblico a confronto · € / mese



Privato Prezzo medio richiesto negli annunci di stanze singole sul libero mercato. Accessibile a tutti, varia con zona e domanda.

Pubblico Tariffa fissata dal bando per il diritto allo studio, riservata agli studenti vincitori per reddito e merito. Posti limitati, assegnati in graduatoria.

* Dato riferito alla pubblicazione del Bando per il diritto allo studio 2026/2027. Il dato è suscettibile di variazioni nel corso dell’anno accademico, in ragione dei nuovi contratti e delle convenzioni attivati da DiSCo per ampliare l’offerta di alloggi.

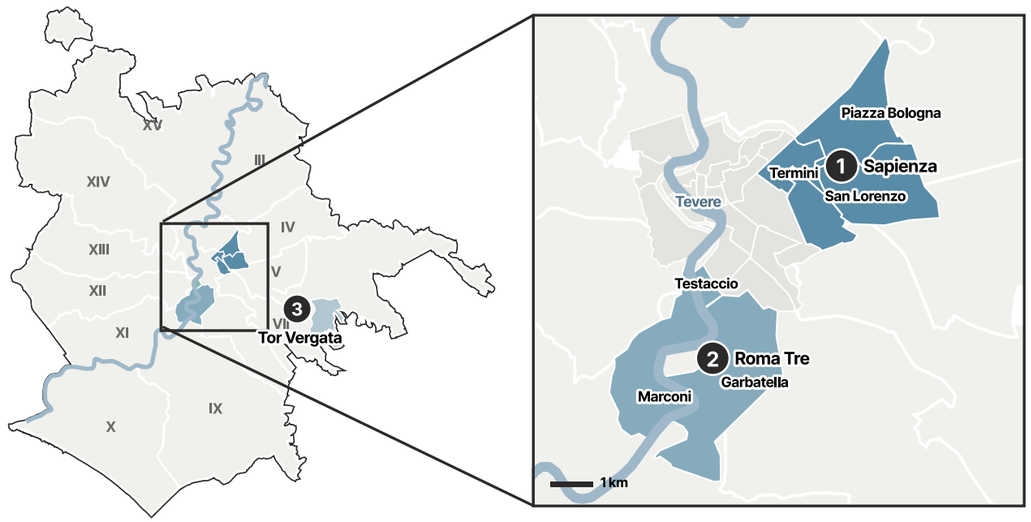
Roma, ateneo per ateneo

Vicino alle tre università statali una singola costa **da 496 a 701** euro al mese

Il quadrante più caro è quello di Roma Tre: tra Garbatella e Ostiense una singola costa 701 euro, +25,4% in un anno. Attorno alla Sapienza si va da 604 a 681 euro.
Tor Vergata resta l’area più accessibile, sotto i 520 euro.

Le tre università statali

Dettaglio: Sapienza e Roma Tre



Ateneo e quartieri

		€ / mese	Var. annua
1	**Sapienza** · Termini, Repubblica	681 €	+12,2%
	Bologna, Policlinico	664 €	+8,5%
	Pigneto, San Lorenzo, Casal Bertone	604 €	+6,6%
2	**Roma Tre** · Garbatella, Navigatori, Ostiense	701 €	+25,4%
	Testaccio, Trastevere	679 €	–2,3%
	Marconi, San Paolo	662 €	–0,8%
3	**Tor Vergata** · Ponte di Nona, Torre Angela	511 €	+20,6%
	Anagnina, Romanina, Tor Vergata	496 €	+11,2%
D	**Residenze DiSCo** Tutte le sedi, per studenti idonei al bando	143–298 €	tariffa

100 200 300 400 500 600 700

615 € Prezzo medio a Roma

Roma e Milano

Roma ↑ 701 €
Roma ↓ 496 €
Milano ↑ 823 €
Milano ↓ 668 €

Zona più cara e più economica: a **Milano** il divario è di **155 euro**, a **Roma** di **205 euro**.

Vicino agli atenei, rincari fino al 25%

A Roma i prezzi delle stanze crescono soprattutto vicino agli atenei, con il picco nell’area di Roma Tre. Neanche le zone più periferiche, come Tor Vergata, restano escluse: i rincari si stanno estendendo dal centro verso l’esterno.

Fonti: Immobiliare.it Insights 2025/2026, DiSCo Lazio. Dati 2026–2027

Studentati e caro affitti a Roma, qual è, oggi, lo scenario generale



Intervista a **Simone Foglio**, Presidente **DiSCo Lazio**, Ente per la tutela del Diritto allo Studio universitario e la promozione della Conoscenza della Regione Lazio

Qual è oggi la fotografia dell'offerta pubblica di alloggi per gli studenti universitari? Quanti posti letto ha messo a disposizione DiSCo Lazio nell'anno accademico 2025/2026 a Roma e nel resto della regione? E quanti studenti idonei al beneficio sono rimasti senza un posto alloggio?

Nell'anno accademico 2025/2026 DiSCo Lazio ha messo a disposizione da bando 3.168 posti letto, compresi anche quelli situati presso le residenze convenzionate. Il totale dei posti letto sono ripartiti così nelle province: 218 a Viterbo, 305 a Cassino, 48 a Latina e i restanti a Roma. L'anno scorso abbiamo gestito 23 residenze nella nostra regione, situate in prossimità degli Atenei.



Per aiutare ulteriormente gli studenti e le loro famiglie a sostenere le spese per l'alloggio e favorire il diritto allo studio, DiSCo Lazio ogni anno pubblica il Bando Contributo Alloggio: questo bando rappresenta uno strumento concreto attraverso cui DiSCo Lazio promuove equità, solidarietà e accesso all'istruzione superiore, contribuendo a ridurre le disuguaglianze e valorizzando il ruolo degli studenti nella comunità universitaria e nel territorio. In media all'anno oltre 3.200 studenti hanno potuto usufruire di questo contributo.

Il Piano Housing del MUR prevede per il Lazio 9.978 posti letto, il numero più alto tra le regioni. Quanti di questi saranno gestiti da DiSCo Lazio?

Come DiSCo Lazio, per l'anno 2026/2027, abbiamo messo a bando 3.171 posti letto negli alloggi universitari che vengono gestiti dall'Ente. Diverse nuove convenzioni



però sono state già stipulate con i privati e confidiamo, già a partire dalle prossime settimane, di incrementare ulteriormente il numero di posti letto messi a disposizione. Nel corso dell'anno inoltre saranno previste ulteriori convenzioni che andranno quindi ad aumentare sostanzialmente l'offerta di posti letto citati in precedenza.

Quali risposte è possibile offrire agli studenti che non rientrano nelle graduatorie per l'assegnazione di un posto alloggio e che, al tempo stesso, non possono sostenere i costi degli affitti sul libero mercato?

L'Ente si impegna a garantire il massimo sforzo per aumentare il numero dei beneficiari del posto alloggio e della borsa di studio. Negli anni c'è stato già un incremento costante della platea dei beneficiari, innalzando la soglia minima di ISEE che ricordiamo essere, insieme al merito, il criterio fondamentale di accesso al bando. Aumentando la soglia ISEE abbiamo chiaramente dato la possibilità a più persone di poter trasmettere la domanda di borsa di studio. Come già citato precedentemente, DiSCo Lazio favorisce il diritto allo studio anche attraverso il Contributo Alloggio che prevede l'erogazione di un contributo in denaro con l'obiettivo di abbattere il costo sostenuto dagli studenti per l'affitto di immobili e anche per il soggiorno presso strutture ricettive situate nel territorio della regione Lazio. Oltre al posto alloggio che sicuramente è uno dei nostri servizi principali, continueremo a garantire alle studentesse e agli studenti altri benefici per supportarli nel percorso formativo: non solo borse di studio, ma anche premi di laurea, mense a prezzo agevolato, supporto nella mobilità internazionale. Oltre all'aiuto economico appena citato, come Ente che si occupa di diritto allo studio continueremo ad aiutare i giovani promuovendo sempre più percorsi di formazione e di orientamento con le aziende e le realtà dei settori strategici della nostra regione per sostenerli nel passaggio dal mondo dell'Università al mondo del lavoro.

> *In media, all'anno, oltre 3.200 studenti hanno potuto usufruire del bando contributo alloggio*

Quale ruolo possono svolgere le imprese di costruzione nell'ampliamento dell'offerta di alloggi per gli studenti? Quali modelli di collaborazione tra pubblico e privato ritiene più efficaci e quali ostacoli, anche di natura urbanistica

e autorizzativa, sarebbe necessario superare per accelerare la realizzazione di nuovi studentati a Roma?

Ci sono vari livelli, quello legislativo nazionale e quello urbanistico-amministrativo (legato ai Comuni) che vanno sempre messi in sinergia per dare risposte certe. Questo è tra i requisiti più importanti che chiedono le imprese. Da parte nostra crediamo che sia auspicabile proseguire con il modello di collaborazione basato anche sul dialogo fra pubblico e privato per potenziare l'offerta abitativa e offrire un ventaglio sempre maggiore di soluzioni per i nostri giovani studenti e studentesse.

Guardando oltre il PNRR, quali strategie e interventi ha in programma DiSCo Lazio per i prossimi anni per rafforzare il sistema delle residenze universitarie, anche sotto il profilo dei finanziamenti, della gestione e della manutenzione?

A livello di risorse economiche concorrono al finanziamento per il bando borse di studio non solo le risorse previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, ma anche altri fondi che arrivano dal gettito della tassa regionale per il diritto allo studio, dal Fondo Integrativo Statale, dal Fondo Sociale Europeo e, ovviamente, anche dalle risorse proprie della Regione Lazio con la quale siamo in costante e proficuo dialogo per garantire maggiori risorse necessarie non solo per più posti letto, ma anche per affrontare le varie spese di riqualificazione, gestione e manutenzione ordinaria delle varie residenze collocate nel territorio regionale.

L'elezione di Simone Foglio alla guida di ANDISU



Simone Foglio, romano, 48 anni, già Vicepresidente dell'Associazione e Presidente di DiSCo Lazio, succede all'uscente Emilio Di Marzio. «L'obiettivo è continuare a collaborare per un dialogo includente, costante e proficuo per proseguire e perfezionare sempre più l'interlocuzione con il Ministero dell'Università e della Ricerca e con le Università e gli Afam (Alta formazione artistica, musicale e coreutica), al fine di contribuire a portare proposte e soluzioni operative al servizio dei nostri giovani», ha detto Foglio appena eletto. «Auspichiamo la possibilità della costituzione di un tavolo di confronto permanente con il Governo per potere contribuire, attraverso l'esperienza proveniente dai territori, alle politiche nazionali sul diritto allo studio. Porterò – ha concluso Foglio – anche l'esperienza maturata in questi anni alla guida di DiSCo Lazio e i progetti innovativi che abbiamo avviato a livello regionale come proposte e base di confronto per potenziare, in tutti gli Atenei italiani, i servizi per i nostri studenti e studentesse, rendendoli sempre più accessibili e attrattivi».

Un metro quadro di futuro

Quanto vale un metro quadro per chi studia a Roma?
Non è soltanto una questione di prezzo, ma di opportunità, autonomia e possibilità di costruire il proprio futuro.

È da questa domanda che nasce il progetto realizzato da 6ixstudio in collaborazione con ANCE ROMA – ACER, che ha incontrato gli studenti fuori dalle tre principali università pubbliche della Capitale per raccogliere esperienze, difficoltà e aspettative sul tema dell'abitare.

Per chi sceglie di studiare lontano da casa, trovare un alloggio significa conquistare uno spazio di indipendenza, nel quale coltivare ambizioni e progetti. Che si tratti di una stanza in condivisione, di un monolocale o di un posto letto, la casa rappresenta una condizione essenziale per affrontare con serenità il percorso universitario.

Oggi, però, il costo degli affitti e l'aumento delle spese quotidiane rischiano di trasformare la scelta di dove studiare in un'opportunità non accessibile a tutti. La disponibilità di alloggi a prezzi sostenibili diventa così una questione centrale per il diritto allo studio e per la capacità di Roma di attrarre e accogliere nuove generazioni.

Da qui l'idea di dare voce direttamente a chi vive questa realtà ogni giorno. Il progetto parte da un'intuizione semplice: parlare di metri quadri in un metro quadro. Uno spazio fisico ridotto, scelto come luogo simbolico di ascolto e confronto, nel quale raccogliere le storie di chi cerca casa, fa i conti con i prezzi e prova a immaginare il proprio futuro nella Capitale.



Per 6ixstudio e ANCE ROMA – ACER, l'obiettivo non è soltanto raccontare il caro affitti, ma ascoltare il punto di vista degli studenti e comprendere come la questione abitativa incida sulle loro scelte e sulle loro prospettive. Perché parlare di casa significa anche interrogarsi sulla città che vogliamo e sulle opportunità che Roma saprà offrire a chi la sceglie per formarsi e crescere.

Il progetto si articolerà in tre episodi, dedicati all'altra faccia della protesta contro il caro affitti e al tema del fabbisogno di studentati nella Capitale: uno spazio di racconto e confronto per riportare al centro le persone, le loro esigenze e il valore concreto dell'abitare.



Perché costruire costa di più? Abbiamo provato a dare una risposta qui

Caro materiali e lavori pubblici: la revisione dei prezzi alla prova del mercato

Le tensioni geopolitiche continuano a incidere sui mercati dell'energia, dei trasporti e delle materie prime, con effetti diretti sui costi delle opere pubbliche

Per le imprese di costruzione, la volatilità dei prezzi rende difficile programmare gli investimenti e mantenere gli equilibri economici, anche a cantieri già avviati.

I dati tra gennaio e settembre 2026 fotografano la portata del fenomeno: l'acciaio tondo per cemento armato è aumentato del 47%, il bitume del 44% e il gasolio del 35%. Rincari che possono compromettere la sostenibilità degli appalti e rallentare la realizzazione degli interventi.

In questo scenario, la revisione dei prezzi rappresenta uno strumento essenziale per garantire l'equilibrio dei contratti pubblici.

Il Codice dei contratti pubblici – all'articolo 60 (come modificato nel 2024, *ndr*) – prevede clausole obbligatorie che, per i lavori, riconoscono il 90% della variazione eccedente la soglia del 3%, con riferimento alle prestazioni ancora da eseguire. Per rendere il meccanismo più aderente all'andamento del mercato sono stati introdotti nuovi indici ISTAT basati sulle Tipologie Omogenee di Lavorazioni, i cosiddetti TOL, (adottati dal MIT con il decreto n. 743/2026, *ndr*).

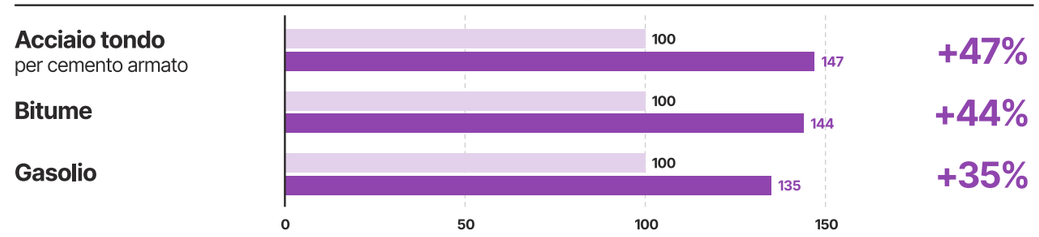
Restano, tuttavia, alcune criticità: gli incrementi rilevati dagli indici non sempre riflettono i rincari dei singoli materiali e, per le procedure avviate prima della pubblicazione del decreto, il loro utilizzo è rimesso alle stazioni appaltanti, nei limiti delle risorse disponibili.

La sfida è quindi assicurare strumenti di revisione tempestivi ed efficaci, criteri applicativi uniformi e adeguate coperture finanziarie.

Il caro materiali non riguarda solo le imprese. Tutelare l'equilibrio economico significa infatti sostenere chi lavora, garantire la continuità dei cantieri e consentire alle amministrazioni di rispettare i programmi, trasformando gli investimenti pubblici in opere concrete per il territorio.

Articolo a cura di
Gianrico Cianconi e **Stefano Rossi**
Ufficio Lavori Pubblici ANCE ROMA – ACER

Rincari dei materiali nel 2026



Tutelare l'equilibrio economico significa sostenere chi lavora, garantire la continuità dei cantieri e consentire alle amministrazioni di rispettare i programmi.







I cantieri alla prova del caldo estremo

Il cambiamento climatico non è più un'emergenza, ma un fenomeno strutturale. Ripensare il modello produttivo, per tutelare la salute dei lavoratori

Articolo a cura di
Giulia Panariti

Il caldo estremo – al pari di altri eventi meteo estremi – non rappresenta più un fenomeno occasionale, ma una condizione strutturale con cui il settore delle costruzioni fa i conti ormai da qualche anno.

Lavorare in condizioni di caldo estremo aumenta il rischio di infortuni sul lavoro. Il quadro normativo impone alle imprese di valutare anche il rischio derivante dall'esposizione al calore. Infatti, nel Testo Unico sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, il microclima viene considerato un "agente di rischio fisico". Un ruolo fondamentale è poi affidato al medico competente, chiamato a monitorare le condizioni di salute dei lavoratori attraverso la sorveglianza sanitaria. In questo ambito, il FORMEDIL Roma e Provincia garantisce anche un servizio dedicato tramite strutture mediche convenzionate.

Sul tema l'Ispettorato Nazionale del Lavoro ha precisato che il DVR (Documento di valutazione dei rischi) deve risultare integrato con il rischio derivante dal clima e con adeguate misure di mitigazione del medesimo rischio.

Nel Lazio, l'estate 2026 è stata caratterizzata dall'applicazione del Piano anticaldo regionale, che, da fine maggio a fine settembre, ha vietato il lavoro in condizioni di esposizione prolungata al sole dalle 12:30 alle 16 nei giorni classificati ad alto rischio dalla piattaforma "Worklimate" per i lavoratori impegnati in attività fisicamente intense. Una misura che ha richiesto alle imprese una profonda riorganizzazione delle attività di cantiere e della programmazione degli interventi.

Il tema è ormai stabilmente al centro del confronto tra istituzioni e parti sociali. Infatti, presso la Prefettura di Roma, è in atto una discussione finalizzata all'aggiornamento del Protocollo sulla regolarità e sicurezza nel settore delle costruzioni, che tiene conto anche del rischio suddetto. A livello nazionale, inoltre, ANCE ha sottoscritto nel 2025 il Protocollo quadro per le emergenze climatiche, confermando come il rischio da calore sia destinato a diventare un elemento straordinario nell'organizzazione del lavoro.

Accanto all'attività istituzionale, la nostra Associazione offre il supporto alle imprese, fornendo assistenza anche nell'accesso alla CIGO nei casi di sospensione o riduzione dell'attività dovuta a temperature percepite superiori ai 35 gradi. Un servizio sempre più importante e richiesto dalle imprese alla luce del suddetto cambiamento climatico, per garantire che il lavoro in cantiere si svolga sempre in sicurezza.



Caldo, quando il cantiere si ferma

Nel Lazio stop al lavoro al sole **dalle 12:30 alle 16** nei giorni a rischio alto

Elaborazione dati a cura di **Stefano Rossi**

La Regione Lazio ha rinnovato anche nel 2026 il divieto di lavorare in esposizione prolungata al sole nelle ore centrali, prorogato fino al 30 settembre. Non scatta ogni giorno: dipende dal rischio indicato dalla mappa Worklimate.

La giornata in cantiere

Fascia oraria del divieto nei giorni a rischio “alto”



Come scatta il divieto

12:00

Ogni giorno si consulta la **mappa Worklimate**, profilo “lavoratori esposti al sole con attività fisica intensa”

Alto

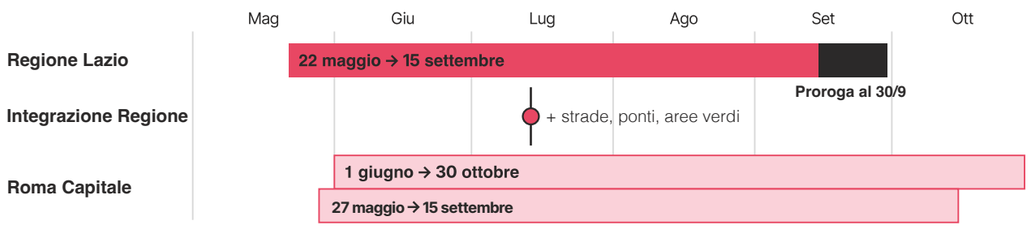
Se per la zona il **livello di rischio è alto**, il divieto si applica in quella giornata

3,5 h

Stop alle attività al sole **dalle 12:30 alle 16:00**; le lavorazioni vanno spostate nelle ore più fresche

Il calendario delle ordinanze

Periodo di validità · 2026



E Roma Capitale?

Ordinanza sindacale **n. 74 del 26 maggio 2026**: incendi e ondate di calore in un unico testo, ma con **due periodi diversi**.

Incendi · 1° giugno – 30 ottobre
Vietate le attività che possono innescare roghi in zone boscate, agricole o incolte; obbligo di pulizia delle aree verdi

Ondate di calore · 27 maggio – 15 settembre
Nei giorni di livello 3, dalle 12:30 alle 16, pause obbligatorie all’ombra o in spazi raffrescati per chi lavora negli appalti pubblici.

Fonti: Regione Lazio, ordinanze n. Z00001 del 22/05/2026, n. Z00003 del 14/07/2026 e n. Z00004 del 02/09/2026; Roma Capitale, ordinanza sindacale n. 74 del 26/05/2026. Informazioni per lavoratori e cittadini: numero di pubblica utilità 1500.

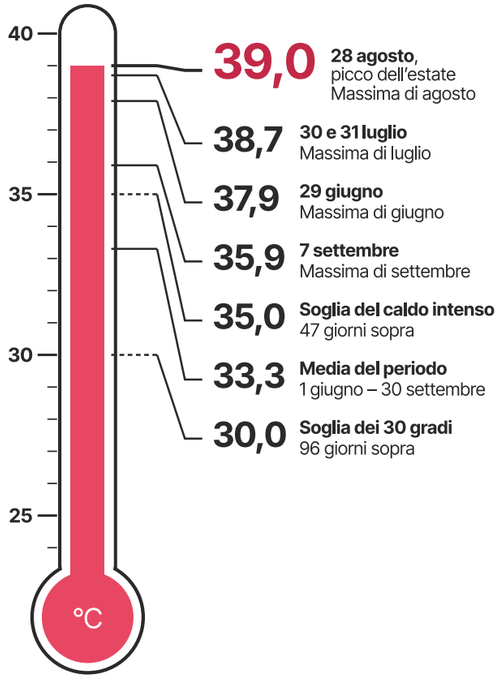
Roma, l’estate più calda

Picco di **39 gradi** il 28 agosto. Da giugno a settembre, **47 giornate** sopra i 35

Le temperature rilevate da ARSIAL alle 12, l’ora in cui ogni giorno si consulta la mappa Worklimate, raccontano quattro mesi di caldo: in **96 giorni su 122** il termometro ha superato i 30 gradi, con la fase più dura tra fine luglio e metà agosto.

Il termometro del 2026

Massima alle ore 12, °C



I numeri dell’estate

1/06 – 30/09

47

Giorni **sopra i 35 °C**, il 38,5% del periodo

49

Giorni **tra 30 e 35 °C**, il 40,2% del periodo

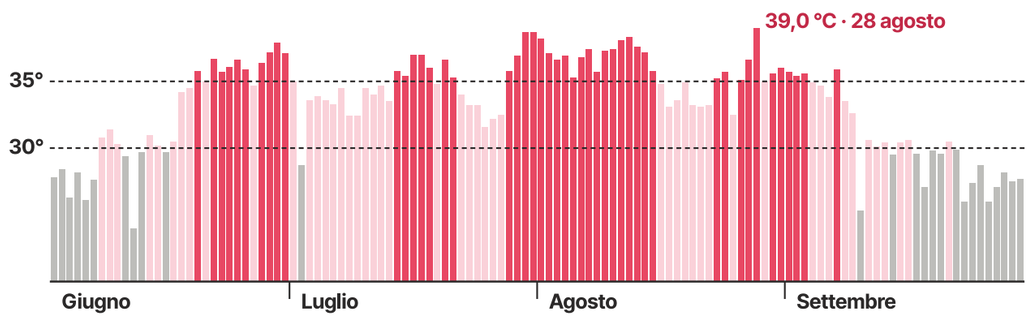
19

Giorni consecutivi sopra i 35 °C, **dal 28 luglio al 15 agosto**

Mese per mese	Media	Max	30–35°	>35°
Giugno	32,2	37,9	10	10
Luglio	34,5	38,7	19	11
Agosto	35,9	**39,0**	9	**22**
Settembre	30,5	35,9	11	4
Giu – Sett	**33,3**	**39,0**	**49**	**47**

Giorno per giorno

Massima alle ore 12, °C



Fonte: ARSIAL – Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l’Innovazione dell’Agricoltura del Lazio, temperatura massima rilevata alle ore 12, 1 giugno – 30 settembre 2026. Elaborazione Costruttori Romani.



Il territorio come responsabilità, il futuro come impegno

L'estate appena trascorsa ci ha ricordato, ancora una volta, quanto i cambiamenti climatici incidano concretamente sul nostro modo di lavorare.

Per le imprese di costruzioni romane è stata una stagione impegnativa, che ha richiesto di riorganizzare tempi, attività e modalità operative, anche alla luce delle direttive e delle ordinanze adottate rispettivamente dal sindaco di Roma, Roberto Gualtieri, e dal presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, per affrontare le criticità legate alle alte temperature e tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori.

Un'esperienza che non può esaurirsi con la fine dell'estate. Al contrario, ci impone di guardare oltre l'emergenza e di interrogarci su come il settore delle costruzioni possa affrontare le trasformazioni in atto, contribuendo a rendere le nostre città e il territorio più sicuri, resilienti e preparati alle nuove sfide ambientali.

È da questa consapevolezza che nasce la riflessione che abbiamo voluto sviluppare in questo numero di Costruttori Romani, a partire dal lavoro nei cantieri esposti al caldo estremo per arrivare a una questione più ampia e strategica: la cura del territorio e la prevenzione del dissesto idrogeologico.

Perché costruire oggi significa anche saper leggere le fragilità del contesto in cui si interviene, programmare gli investimenti necessari, mettere in sicurezza le aree più esposte e promuovere interventi capaci di coniugare sviluppo, sostenibilità e tutela delle persone. Non si tratta soltanto di rispondere agli eventi estremi quando si verificano, ma di rafforzare una cultura della prevenzione, attraverso una visione di lungo periodo e una collaborazione concreta tra istituzioni, professionisti e imprese.

È proprio con questo spirito che ANCE ROMA – ACER promuove, il prossimo 24 novembre, l'incontro "Roma e le sfide del clima che cambia. Ripensare le costruzioni, programmare gli investimenti, prevenire il dissesto idrogeologico". Un'occasione per approfondire questi temi, grazie anche al contributo di ANSFISA (Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie e delle Infrastrutture Stradali e Autostradali) che presenterà l'ultimo Libro Bianco pubblicato, per mettere meglio a confronto competenze, esperienze e proposte.

Come settore delle costruzioni siamo chiamati a confrontarci con responsabilità sempre nuove. La sfida non riguarda soltanto il modo in cui realizziamo le opere, ma anche il contributo che possiamo offrire alla sicurezza delle comunità e alla qualità del territorio in cui viviamo e lavoriamo.

Per affrontare il clima che cambia non bastano risposte occasionali: servono programmazione, competenze, investimenti e una capacità condivisa di guardare al futuro.

Simone Mazzucca
Direttore Generale ANCE ROMA – ACER



IN ASSOCIAZIONE · LA CAMPAGNA

Ci risiamo. Di nuovo, in cantiere per Roma

#INCANTIEREPERROMA

Ripartiamo con le riprese e i girati della campagna ANCE ROMA – ACER che lo scorso anno ci ha fatto tornare in cantiere per il nostro racconto pensato per far conoscere a tutti, più da vicino, le nostre imprese e scoprire chi sono i nostri imprenditori associati.

Che poi, in realtà, noi siamo sempre in cantiere. Perché se vuoi incontrare un costruttore romano, è lì che lo trovi. Sempre indaffarato, tra la polvere e le tracce, in mezzo agli operai e alle carte che si accumulano. E non potrebbe essere diversamente.

Ormai ne siamo più che certe, noi dell'ufficio stampa. Quando, più di un anno fa, abbiamo iniziato a girare per questa campagna, abbiamo capito che è proprio lì che bisogna andare per raccontare i nostri imprenditori. È lì che succede tutto. È lì che si lavora, quasi sempre dietro le quinte, spesso in silenzio, ma sempre insieme a qualcuno.

Perché in cantiere non si è mai soli. Soprattutto a Roma, dove i buongiorno si urlano da una parte all'altra dei nastri arancioni, con i rumori del lavoro che si mescolano ai suoni della città e le facce dei passanti che si affacciano curiosi appoggiati sulle transenne. E poi c'è la bellezza, quella che ti circonda quando meno te l'aspetti e che, a volte, rischi persino di dare per scontata.

Al di là del romanticismo, in decine di riprese abbiamo filmato i costruttori romani per quello che sono oggi, non per quello che sono stati o per come immaginiamo che siano. Abbiamo chiesto loro di raccontarci il proprio lavoro, di spiegarci come funziona un'impresa edile a Roma e in cosa consiste il loro mestiere. Anche se la sorpresa più bella è arrivata da chi, ogni giorno, lavora al loro fianco: muratori, capomastri, architetti, giovani ingegneri e professionisti di lunga esperienza. Persone che hanno vinto persino la timidezza davanti a una telecamera per spiegarci cos'è una giraffa (no, non è un animale da cantiere) o a cosa serve una livella, nella nostra rubrica "ABC del costruttore".

Quello che abbiamo incontrato è un mondo fatto di competenze, relazioni e passione per la propria città, così come per il territorio. Perché la campagna non si limita a Roma, ma andremo a girare anche in provincia, oltre il GRA, perché anche lì ci sono imprese e imprenditori infaticabili, che ogni giorno danno lavoro, affrontano imprevisti e continuano a costruire, senza fermarsi davanti alle difficoltà.

Anche stavolta, «Vogliamo esserci», come ha detto la nostra presidente Francesca De Sanctis nel video che lancia la nuova stagione, direttamente dagli spazi della nostra sede, in Via di Villa Patrizi, da giugno interessata dai lavori di ristrutturazione. Ebbene sì, tra Giubileo e PNRR, anche noi alla fine abbiamo aperto un cantiere in Associazione, per trasformarla sempre di più nella casa dei costruttori romani.

E così, con questa fiducia nel futuro e nel fare ci risiamo, almeno per quest'anno. Sempre in cantiere. Sempre per Roma. Sempre per raccontare chi costruisce qua.

Seguiteci e nell'attesa delle nuove puntate rivedete sul nostro sito web i precedenti video realizzati, ma soprattutto andate sui nostri social a scorrere i contenuti che abbiamo pubblicato a partire dalla primavera del 2025.

Seguiteci. #INCANTIEREPERROMA

Elena Frasconi e Irene Roberti Vittory

«Vogliamo esserci»

Nel video di lancio, la nostra Presidente Francesca De Sanctis ci ricorda perché lo facciamo e qual è il valore di questo percorso

Da Instagram a LinkedIn, passando per Facebook e YouTube: vogliamo esserci, su tutti i nostri canali, per condividere con voi il percorso di una campagna che vuole essere un vero e proprio manifesto. Un manifesto in cui possano riconoscersi non soltanto gli imprenditori, ma tutte le persone che, con il loro lavoro e il loro impegno quotidiano, contribuiscono a costruire l'impresa edile romana, protagonisti dell'economia della Capitale. Una realtà fatta di professionalità, competenze e storie che spesso restano dietro le quinte.



Vodcast

/ Parliamone in Associazione, come in cantiere

Nasce “Chiacchiere da cantiere”, il primo videopodcast di ANCE ROMA – ACER, realizzato in collaborazione con i giovani creativi di 6ixstudio e condotto da Irene Roberti Vittory dell’Ufficio Comunicazione e Stampa



Non proprio come al bar cantato da Gino Paoli, e senza la presunzione di cambiare il mondo. Il nostro videopodcast, o vodcast, nasce per dare voce a chi fa edilizia a Roma, amplificando esperienze, idee e punti di vista di un settore che ha molto da raccontare.

Per farlo, abbiamo allestito uno spazio tutto nostro, con microfoni, cuffie e comode sedute: un luogo in cui incontrarsi, confrontarsi e mettere sul tavolo riflessioni, opinioni e, perché no, anche qualche chiacchiera. Perché il mondo delle costruzioni e della nostra Associazione è fatto di persone, storie, visioni e sfide che meritano di essere condivise. E vogliamo farlo a modo nostro, con la stessa spontaneità e informalità che caratterizzano gli incontri in cantiere.

Il format nasce per essere visto, oltre che ascoltato, e sarà registrato periodicamente nella sede di ANCE ROMA – ACER, in via di Villa Patrizi 11. A condurre gli incontri sarà Irene Roberti Vittory, dell’Ufficio Comunicazione e Stampa, che di puntata in puntata dialogherà con imprenditori, rappresentanti del nostro sistema associativo, esponenti delle istituzioni, stakeholder, politici, manager e altri interlocutori di riferimento per l’Associazione.

Un nuovo modo per condividere spunti, visioni, obiettivi e istanze del settore, ispirato anche a quell’atmosfera tipica del cantiere dove, tra una gettata di calcestruzzo e la posa dell’asfalto, la radio accompagna ancora il lavoro quotidiano. È proprio da questo mondo, in cui il confronto è parte della vita di ogni giorno, che prende forma un progetto capace di raccontare l’edilizia con un linguaggio contemporaneo, accessibile e riconoscibile.

Non ci saranno copioni, interventi da palco né discorsi preparati per l’occasione, ma conversazioni pensate per lasciare spazio agli ospiti e al fluire del dialogo. Un progetto che coinvolgerà anche gli uffici e i tecnici di ANCE ROMA – ACER, chiamati a contribuire alla costruzione dei contenuti e alla preparazione delle puntate, lavorando insieme come una vera e propria redazione.

La collaborazione con i giovani creativi di 6ixstudio porterà nuove idee e forme espressive nella comunicazione associativa, per raggiungere un pubblico sempre più ampio e portare la voce dei costruttori romani su nuove frequenze, ben oltre quelle della Capitale.

Ad aprire il ciclo di incontri sarà la presidente di ANCE ROMA – ACER, Francesca De Sanctis, prima ospite di un percorso destinato a proseguire nel tempo. Le puntate saranno disponibili sui canali digitali dell’Associazione, per essere viste e ascoltate anche al di fuori della sede, raggiungendo chiunque voglia conoscere più da vicino il mondo delle costruzioni.

In fondo, costruire significa anche questo: incontrarsi, confrontarsi e trovare nuove occasioni per dare voce alle idee.





Imprese e internazionalizzazione

/ ANCE ROMA – ACER guarda oltreconfine

LA MISSIONE DEI GIOVANI IN ALBANIA

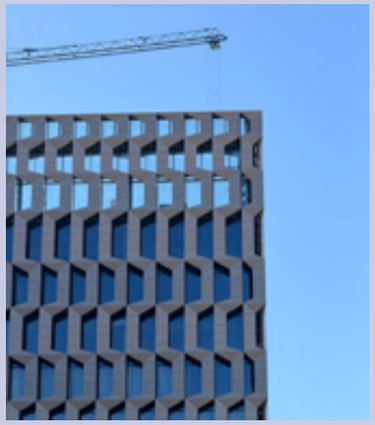
Ha fatto tappa nella capitale albanese l'ultima missione internazionale dei Giovani ANCE, alla quale ha partecipato anche una delegazione di giovani costruttori romani, guidata dal presidente Karim Waly.

«Tre giorni di scambio, per osservare da vicino le trasformazioni in atto nel settore delle costruzioni in un paese in forte crescita, al quale guardiamo con interesse», ha dichiarato Waly.

Particolarmente significativo il contributo dell'architetto Marco Casamonti, che ha accompagnato la delegazione alla scoperta di alcune delle strutture da lui progettate. Un'opportunità per approfondire temi centrali per le città contemporanee: dalla progettazione architettonica alla rigenerazione urbana, fino al rapporto tra identità nazionale e nuovi linguaggi del costruire.

«Quello degli scambi con l'estero», secondo Waly, «è un confronto funzionale, che può contribuire ad ampliare gli orizzonti delle nostre imprese, favorire la circolazione delle conoscenze e individuare anche altre opportunità di crescita in un settore chiamato a misurarsi con scenari internazionali, ogni giorno di più».







LA NUOVA SEZIONE "ESTERO" CON LE CIRCOLARI RISERVATE AGLI ASSOCIATI

Per accompagnare le aziende nella conoscenza dei mercati esteri e delle opportunità che offrono, abbiamo attivato anche noi, grazie al monitoraggio che ANCE fa come sistema, una nuova sezione "ESTERO" all'interno dell'area riservata del nostro sito web.



«Abbiamo deciso di mettere a disposizione anche dei nostri imprenditori, su Roma, aggiornamenti, informazioni e contenuti dedicati ai mercati internazionali, con l'obiettivo di sostenere le imprese nei percorsi di crescita e apertura verso nuovi contesti economici. Un servizio che rafforza l'impegno di ANCE ROMA – ACER nel fornire strumenti sempre più concreti alle aziende associate, valorizzando la dimensione internazionale come leva di sviluppo, confronto e competitività».

Simone Mazzucca,
DG di ANCE ROMA – ACER

Agenda | Il Convegno

/ Collegio consultivo tecnico

De Sanctis al convegno ANCE ROMA – ACER, ANCE e SIAA: «Strumento prezioso ma ancora criticità da correggere»

Il collegio consultivo tecnico si conferma uno strumento fondamentale ma ancora da migliorare: ANCE ROMA – ACER, ANCE e SIAA (Società Italiana degli Avvocati Amministrativisti) sono tornati a parlarne nel convegno "CCT, Collegio consultivo tecnico. Analisi e prospettive, un anno dopo", con i relatori che già un anno fa alimentarono un proficuo confronto nella sede della nostra Associazione e che giovedì 15 ottobre si sono ritrovati nella sede ANCE.



Accedi alla gallery fotografica con le foto scattate durante il convegno









Francesca De Sanctis, presidente ANCE ROMA – ACER (in alto a destra); Antonio Ciucci, presidente ANCE (al centro a destra); Benedetta Lubrano, avvocato, docente e membro della Società Italiana Avvocati Amministrativisti (in basso a sinistra)

Un caffè con

/ La nuova stagione



Tornano gli incontri del nostro spazio di confronto

Anche quest'anno, ANCE ROMA – ACER dà il via ai nuovi appuntamenti di "Un caffè con", l'iniziativa nata per far incontrare, in Associazione, imprenditori edili e stakeholders. Con il ritorno del format, la nostra Associazione rinnova così uno spazio di confronto diretto e informale, per approfondire temi strategici per la città e dare voce alle istanze e alle proposte del sistema delle costruzioni. Ospite del primo incontro della nuova stagione è Ornella Segnalini, Assessore ai Lavori Pubblici e alle Infrastrutture di Roma Capitale. E una location, quella di via Guattani 16, solo temporanea perché la nostra sede di via di Villa Patrizi è interessata da lavori di ristrutturazione.

La partecipazione è gratuita, ma è sempre richiesta la registrazione. Per informazioni e chiarimenti è possibile scrivere a lavoripubblici@anceromaacer.it.

Il Seminario

/ Dentro le nuove norme tecniche del PRG

GLI ASPETTI PIÙ RILEVANTI DELLA VARIANTE

3 novembre 2026, ore 10:00
Urban Center Roma, viale Manzoni 34.
Il seminario ANCE ROMA – ACER, con Ordine Ingegneri di Roma e FOIR (Fondazione Ordine Ingegneri Roma)

ANCE ROMA – ACER, in collaborazione con l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma e FOIR, promuove un seminario dedicato alle nuove Norme Tecniche del Piano Regolatore Generale di Roma e agli aspetti più rilevanti della variante. Nei due tavoli di approfondimento in programma, direttori e dirigenti dell'amministrazione capitolina.

Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma · FOIR · ANCE ROMA - ACER



Continua a leggere sul nostro sito e approfondisci

RILEGGI TUTTI I NUMERI
DELLA RIVISTA

anceroma_acer

anceromaAcer

ANCE ROMA – ACER